

L'FRONTI

Giornale quotidiano della Democrazia

«Viribus novis»

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del giornale: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea 0,05. In quarta pagina: 0,10. Per pubblicità prezzi da convenire.

Direzione ed Amministrazione Via Prefettura, N. 6.

ABBONAMENTO

Udine e domicilio nel Regno L. 10
Semestre L. 5
Trimestre L. 3
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno Semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati.
Un numero separato centesimi 5.

Il forno municipale

Un po' di storia e di descrizione
Imminente sarà l'apertura di questo forno che è certo titolo di benemerita insigne per l'attuale amministrazione comunale, si piace fare sull'importante opera qualche cenno un po' diffuso.

L'origine, l'idea

La questione del prezzo del pane non è da questi ultimi tempi che si discute ma risale a tempi remoti, solo ogni qual tratto e specialmente in epoche di rincaro del grano la questione veniva dibattuta nuovamente, senza però venire mai ad una soluzione pratica.

In questi ultimi anni però, sia per lo sviluppo della meccanica che sia l'introduzione anche in questo ramo, sia per la questione igienica giacché la panificazione è la più in arretrato col progresso e della pubblica, la questione, dunque, della panificazione è anzi del capo prezzo del pane, si può dire, che era fra i problemi che più interessavano la cittadinanza, tanto più Udine oltre che per essere la città ove si paga il pane al prezzo più elevato che in tutta l'Italia anche perché si fecero altri tentativi di panificazione a macchina, forno cooperativo, che non diedero ottimi risultati, per cause anche indipendenti dalle persone che erano alla testa. Ultimo, però, resterà sempre l'esperienza municipale fatta in occasione dello sciopero del forno, nel forno della Vigna che diede risultati ottimi riguardo al prezzo del pane sebbene questo fosse confesionato con gli antichi sistemi.

L'opera della Cooperativa

Vi fa anche un'interpellanza al Consiglio Comunale firmata da tutti i consiglieri operai e votata nella seduta del 29 settembre 1933 con essa si chiedevano provvedimenti circa il prezzo elevato del pane, ma l'idea dell'impianto di un grande forno, sempre coltivata da alcuni membri della Cooperativa operaia di consumo, che aveva la sua sede in Piazza XX settembre, non aspettava che il momento opportuno per poter ritenere di mettere in attività il progetto di un impianto in grande, basandosi anche sull'esperienza del passato.

E difatti al momento giunse, quando il consiglio d'amministrazione cooperativa di consumo, preoccupato dell'andamento dell'esercizio, discusse se doveva chiudere o darle maggior impulso, non rispondendo, essa allo scopo, per quale era stata piantata.

Fu nell'ottobre 1933 in una di queste sedute che il socio consigliere Luigi Fignat propose che la cooperativa si trasformasse dando vita ad un forno, il quale dovesse seguire poi il prezzo per tutta la città.

L'idea fu accolta dall'assemblea che gli nel modo più lusinghiero e deplorò che il Consiglio stesso dovesse fare gli studi necessari per portare ad effetto il desiderato progetto.

Si aggregarono ad essi il ragioniere sig. Mario Agnoli e si portarono a Gorizia a visitare quel grande panificio da poco piantato e dopo quella visita, nella quale si ammirò la grandiosità del proprietario, poterono avere dati tecnici e finanziari, la quantità e le caratteristiche del funzionamento del forno specialmente dall'alto della pulizia e igiene tanto dei locali quanto dell'operatore, si misero all'opera.

Compiuti gli studi, si presentò, lo scoglio del prezzo. Essi non ne avevano bastanti per un impianto completo e si trovarono di fronte a questa proposta o modificare lo Statuto, in modo che ogni socio potesse fare acquisto di quel numero di azioni che credesse e così avrebbero aumentato il capitale; o l'altra che il Comune facesse, per suo conto l'impianto del forno, affidandone l'esercizio alla Cooperativa vera, un'altra fitta anno nel caso in cui avesse voluto acquistare la proprietà, oppure facendo una quota d'ammortamento; oppure di ricorrere al capitale esborato in quel numero d'anni che la Giunta avesse creduto proporre.

Fu questo del ragioniere sig. Mario Agnoli una diligente relazione alla Giunta, firmata dai signori Daniele Mauro, Luigi Fignat, Arturo Lauriti, Italo Marilli, Oreste Pellegrini, Giuseppe Pascoli, Luigi Costantini e Giovanni Traghetti componenti il Consiglio della Cooperativa e presentata alla Giunta il 5 dicembre 1933.

L'intervento del Comune

La Giunta, presa visione della relazione, stanò nel bilancio preventivo 1934 la somma di L. 10 mila, come fondo per un eventuale esperimento di panificio municipale e nell'adunanza del

Consiglio Comunale del 27 febbraio 1934 questo demandò alla Giunta la nomina di una Commissione di 5 membri la cui proposta si può presto il modo di erogazione della somma, e difatti nella successiva seduta di Giunta del 29 febbraio nominò la Commissione composta dei signori Agnoli rag. Mario, Drusci avv. Emilio, Feraglio Pietro, Fignat Luigi e Savio Silvio. La quale accostando il mandato si mise subito all'opera aggregando il prof. Ercole Carletti, ragioniere capo del Municipio, con la preghiera fuggesse da suggerirlo, e nominando presidente l'avv. Emilio Drusci.

Gli studi furono lunghi e pazienti avendo voluto la commissione presentare alla Giunta proposte concrete e il più possibile giuste sia dal lato finanziario che pratico.

Col corso di questi studi e con la sua nota competenza il prof. Carletti compì una particolareggiata ed esauriente relazione con l'aggiunta di prospetti, disegni ed allegati che fu rassegnata alla Giunta il 12 agosto 1934.

Una volta favorevole della Giunta fu portata la relazione al Consiglio Comunale che l'approvò in prima e seconda lettura nelle sedute del 28 e 30 settembre 1934.

Per il disposto dell'art. 16 della Legge 29 marzo 1903, per la legge sulla autonomia dell'azienda, questa potendosi esercitare in appalto, non ci sarebbe stato bisogno del referendum; la Giunta però deliberava di subordinare l'attuazione del progetto al referendum del corpo elettorale amministrativo per ottenere l'affidamento morale più completo e migliore dell'interessamento dei cittadini alla Impresa Municipale, e difatti il giorno 8 gennaio 1935 furono chiamati i cittadini elettori al voto di referendum sull'assegnazione in economia di un forno per la fabbricazione del pane.

Il risultato fu: su votanti 1388, per il sì 1463, per il no 219, e con ciò ebbe sanzione definitiva la proposta dell'erezione di un forno municipale. Non restava altro che mettere in esecuzione i deliberati del Consiglio, e a tal scopo la Giunta fu sollecita nel nominare la commissione esecutiva nelle persone dei signori Fignat Luigi e Sandri Pietro. Tanini perito Giovanni - Zavagna Vittorio, sotto la Presidenza dell'assessore sig. Costantino Pavesi che poi venne sostituito nella Presidenza dal signor Sindaco comm. prof. Domenico Pelele, a pure questa volta venne incaricato di fungere da Segretario il prof. Ercole Carletti.

Così si entrò nella fase esecutiva. Il sistema del forno. Senonché, in seguito a presentazione di altri progetti di panifici moderni, che la commissione per un socio esecutiva di sorveglianza prese in esame, si perdesse un tempo non indifferente, e dopo mature discussioni si deliberava da proposta dell'illmo. signor Sindaco l'impiego di due forni sistema triestino, e ne fu affidata l'esecuzione ad uno specialista, il sig. Antonio Massa di Milano, che eseguì il lavoro con tutte le cure, garantendone il perfetto funzionamento.

Il forno è provvisto di impastatrice granolitica sistema Universale della casa Wenzeler e Pfänder di Canstatt, mossa da un motore elettrico, il quale servirà anche a uno staccio per la farina, affine di ottenere maggior garanzia che questa sia pulita e non contenga corpi estranei.

Il forno è provvisto anche di una stanza ad uso doccia per la pulizia del personale il quale prima d'imprendere il lavoro dovrà fare il bagno.

Il direttore, uomo assai pratico in materia, porterà il contributo del suo sapere a pro del forno, e siamo certi che anche il personale sarà animato dal desiderio che il forno possa andare nel miglior modo, per essere sostanzialmente di utile e di servizio ai donatori, tanto dal lato del prezzo quanto da quello della buona qualità e pulizia del prodotto. Con ciò il forno, oltre ad essere salubre, naturale e permanente del prezzo del pane nella città, avrà la preferenza perché darà pane più buono, più pulito.

Il pane verrà messo in vendita al prezzo che stabilirà la commissione, oltre che alla rivendita attuata al forno in diversi punti della città come sarà indicato.

La Lega fornai, per aderire a moltissime domande, ha messo a disposizione un certo numero dei suoi soci, i quali si assumono di portare a domicilio il pane al prezzo che viene venduto dagli altri rivenditori, frusando solo della percentuale che spetta ai

rivenditori. Da parte nostra una parola di lode a tutti quei generosi che contribuiscono con la loro attività e col loro buon volere a far sorgere questa importante istituzione che non può che avere l'applauso e l'appoggio della cittadinanza. E con ciò, la nostra Udine ha fatto un altro passo nella via della municipalizzazione dei servizi pubblici, arrestando un beneficio immediato alla cittadinanza, ed è accesa d'un altro gradino sulla scala della civiltà, dell'emancipazione, del progresso.

Alcuna intorno a Caprera

L'altra settimana invogammo l'intervento del Governo per mettere un fine ai dibattiti fra i dissenzienti di Garibaldi, intorno all'isola di Caprera.

Apprendiamo ora da un'intervista di Canzio con un redattore del *Giornale d'Italia* avere Fortis dichiarato che la questione dovrà essere regolata per legge dal Parlamento, e che alla riapertura della Camera sarà portata al giudizio dell'Assemblea nazionale, cui verrà proposto di espropriare anche la casa di Garibaldi.

Contro l'insegnamento religioso

Milano, 8. — Al Comizio promosso dai rivoluzionari per protestare contro la reintegrazione dell'insegnamento religioso nelle scuole comunali, intervennero circa quattrocento persone. Adesero la Camera del Lavoro, La Lega del libero pensiero, ed i repubblicani. Furono oratori principali Costantino Lazzari ed il maestro Agostinoni.

Si votò un ordine del giorno esortante i padri di famiglia a lasciare la scheda municipale per la richiesta dell'insegnamento del catechismo.

Commemorazione di Imbriani

Napoli, 8. — Pilade Mazza commemorando oggi, nella sala Tarsia affollata, il quarto anniversario della morte di Imbriani e la rievocazione della pirateria ad ardente figura del compianto patriota, sollevò gli applausi entusiasticamente commossi dell'adunanza.

La rivoluzione a Mosca Eobidii

Berlino, 9. — Ieri avvenne a Mosca, da parte degli eobidisti, disordini, che assunsero carattere di vera rivolta. I cosacchi risposero con la solita ferocia di repressione. Fatto sta che si calcolano a una cinquantina i morti e a seicento i feriti dalle scariche.

Un inerciatore austriaco ammucchiato

Vienna, 9. — A bordo dell'inerciatore «Panther» pare sia scoppiato un ammucchiamento; il comandante e un ufficiale sarebbero stati uccisi. Al ministero e all'ammiraglio non si vuol dire niente. Notizie da Pola confermerebbero la voce di questo grave fatto.

SPIGOLANDO

Orfani di 30 anni
Come è noto il governo ha disposto che siano collocati in istituti da esso dipendenti il maggior numero di orfani calabresi che sarà possibile.

Parono quindi inoltrate al governo moltissime domande in proposito; senonché si sono trovate delle domande e non poche, di orfani che hanno sorpassati i 20, i 25 e perfino i 30 anni.

L'harem del sultano

L'harem del sultano costa 75 milioni all'anno. Circa 100 donne, all'anno lo lasciano per prendere marito e ciascuna ha in dono una dote di 200 mila lire; eppure il numero delle donne raddolla nel singolare e misterioso edificio non scende mai sotto le 300.

Per chi viaggia

Quale è il posto più sicuro nei treni? Ecco una domanda che i viaggiatori fanno spesso. Risponde un ingegnere che dopo calcoli scientifici accurati e lunghe esperienze risulta che il punto più sicuro è nel mezzo dell'ultimo vagone.

Il valore d'una mano

Il celebre violinista Kabilik paga 7 mila lire all'anno come assicurazione della mano con la quale suona: così se egli avesse a patire a questa mano un piccolo accidente che gli impedisse di suonare qualche tempo, riceverebbe 10 mila franchi d'indennizzo e se la sua mano fosse per sempre ridotta all'impotenza, l'indennizzo salirebbe a 250 mila franchi.

Lo SPIGOLATORE.

Vedi Note e Notizie in terza pagina

Interessi e cronache provinciali

S. Giorgio di Nogaro, 9. — Consiglio comunale. — Nella seduta del Consiglio di venerdì 8 si trattò: I circa il dazio consumo per il quinquennio 1933-1937.

Il del ricorso del dott. De Simon contro l'elezione del consigliere sig. Giuseppe Foghini e del controricorso del Foghini.

Sul l'oggetto, dopo abbandonata l'idea della condonazione del dazio consumo in economia, si approva un ordine del giorno portante la deliberazione di concedere il dazio consumo a licitazione privata alla Ditta Dado Tomassoli e la nomina di una commissione allo scopo di ottenere dal Tomassoli una offerta in aumento al canone attuale che eguagli l'offerta già presentata dalla Ditta Genovese.

Indi si passa al II. oggetto. Il ricorso De Simon è motivato dal fatto che il Foghini, anni fa, colpito da fallimento, figura tutt'ora nella lista dei falliti e di conseguenza la sua nomina a consigliere va annullata perché un fallito perde i diritti civili e quindi non può essere né elettore né eletto.

Il controricorso Foghini sostiene la validità della sua elezione dichiarando che il fallimento è cessato col concordato pattuito coi creditori che annulla il fallimento; quindi il già fallito riacquista i suoi diritti civili e ciò in base alle disposizioni del Codice di Commercio.

Il Sindaco comunica una lettera della Camera di Commercio di Udine in data anteriore alle elezioni, la quale dichiara che il Foghini ha diritto di essere iscritto nelle liste elettorali politiche e amministrative poiché il concordato annulla lo stato di fallimento.

Apriti cielo discussioni. Il Sindaco dichiara che col ricorso da lui presentato non vuole colpire la persona, ma difendere la legge, ritenendo illegale la nomina del Foghini; afferma infine che nonostante i motivi presentati dal Foghini nel suo controricorso, ritiene che la sua nomina vada annullata.

Il Foghini risponde che, per disgrazia sopravvenutegli ritiratosi dalla vita pubblica, prima delle elezioni non seppe resistere alle pressioni di un gruppo di amici e riaccolse la candidatura a consigliere. Dichiarò poi che era ritornato in Consiglio con la speranza di poter portare un po' di pace ed era sua intenzione di cercar di attenuare i dissidi personali che purtroppo vi esistono per procedere poi di comune accordo a tutte quelle riforme e deliberazioni necessarie per il benessere del Comune e degli amministrati che non si ottengono se non con l'opera concordata di tutti.

Ma invece, dice, fu ben presto disilluso poiché non avevo ancor preso posto in Consiglio che venni aggredito dal De Simon col suo ricorso ed ora il De Simon vorrebbe escludere che il motivo del ricorso fosse l'individualità personale, ma non riesce ad escludere, poiché a tutti è noto che il De Simon nella sua vita non lottò mai per idee ma sempre per combattere persone, tanto è vero che in passato ebbe senza fiatare al suo fianco un individuo che occupava illegalmente la carica di consigliere.

Il Foghini rileva che colpito disgraziatamente dal fallimento lui si rimise tutta la sua sostanza ma pagò tutti i suoi debiti e fece onore a tutti i suoi impegni ed ora da padrone divenuto servitore lavora da mattina a sera per poter mantenere la famiglia; il De Simon invece mandò in malora la sua sostanza ma non pagò i suoi debiti ed anziché darsi al lavoro per far fronte ai suoi impegni continuò a dormire e a poltrire.

Il pubblico applaude. Il De Simon protesta perché si porta in campo la sua vita privata ma il Foghini rileva che ne ha diritto in sua difesa poiché lui pure col ricorso presentato venne colpito nella sua vita privata.

Quindi l'assessore Sanini legge un ordine del giorno portante un voto di biasimo contro l'atto del De Simon; il Sindaco lo fa suo e il Consiglio lo approva ad unanimità salvo l'astensione degli interessati, tra altri del neo eletto consigliere per la frazione di Villanova sig. Letri Guglielmo.

Questa per la cronaca; per parte nostra, confidando in stima e il rispetto che il Foghini gode nel campo democratico e fuori, non solo qui a San Giorgio ma in tutto il distretto, non possiamo non stigmatizzare l'atto del De Simon, come stigmatizzeremo sempre coloro che scendono dalla lotta delle idealità a quella delle personalità.

S. Daniele, 8. (a. l.) — Conferenza Pro Calabria. — L'altra sera il professore in belle lettere, sig. A. Romanin tenne nella sala teatrale, ad uno scintillante auditorio una conferenza sul tema: «La donna nei Promessi Sposi».

Recordò esaltando le doti generali del romanzo dell'immortale Alessandro Manzoni e disse che colla sua critica non intendeva giuocarsi menomare la fama maritabilmente acquistata dall'autore anche per altre sue pregevolissime opere, però trova che i caratteri delle donne messe in scena nel suo romanzo non rispondono alla verità.

Lo trova eccessivamente pessimista in certe figure come nella monaca di Monza e trova pure eccessivamente digiuna Lucia Mondella per il suo frequente accrescere, per i suoi occhi sempre bassi, per la posa espansiva amorosa verso il suo fidanzato Renzo, ed anche per l'egoistico voto da lei fatto al momento del pericolo.

Descrive poi magistralmente la scena della scommessa con quella grossa, verga ubriaca, che alza il popolo contro il prete «un'ora» e la scena della festa che dice la più bella pagina del romanzo ove il carattere della donna Cecilia è tratteggiato con ammirabile verità.

Fa la critica della donna in tutti i punti più salienti del libro manzoniano ed è spesso applaudito, non però dall'gentil sesso che rappresentava la maggioranza dell'auditorio che non aspettava una disamina così spietata e spediamente in Lucia che la dice caratterizzata da romanzo, ideale, non corrispondente affatto al vero.

La conferenza fu fatta a profitto del daneggiato del terremoto della Calabria e fruttò una cinquantina di lire.

Latisana, 9. — Tiro allo storno. — Domenica 15 corrente a Latisana avrà luogo una gara di tiro allo stordo indetta dalla Società Tiro a volo col seguente programma:

- Ore 10. — Tiro di prova
- I storno da metri 15 a 20 — Iscrizione L. 3
- I. Premio medaglia d'oro
- II. » » d'argento
- III. » » di bronzo
- IV. » » di bronzo

Ore 13. — Tiro « Tagliamento »
5 storni da metri 15 a 19. — Gara a metri 20.
Iscrizione lire 7, permesso sua seconda iscrizione di lire 5 avendo mancato la prima.

- I. Premio L. 100 e diploma
- II. » » 75
- III. » » 50
- IV. » » medaglia d'oro e dipl.
- V. » » d'arg.
- VI. » » »
- VII. » » »
- VIII. » » di bronzo
- IX. » » »
- X. » » »

Poules libere con trattenuta del 30 per cento — Storni a cent. 50.
La gara avrà luogo, con qualunque tempo — Servizio di ristorante.

Regogna, 9. — Al ponte di Pinzano. — Accompagnati gentilmente dall'agregio sig. Gaetano Galli, anima dell'importante opera, abbiamo constatato non vivo piacere l'avanzamento dei lavori.

E' incominciato il getto del calcestruzzo tra l'armatura in ferro degli argoni che si fa per cordi onde scaricare uniformemente l'armatura stessa.

Su tra piattaforme sovrapposte anche contemporaneamente si lavora il calcestruzzo che viene portato sul sito d'impiego mediante tre binari di servizio ciascuno a livello delle piattaforme. Nell'impasto per ogni mc. di ghiaia si mettono quattro quintali di portland.

Una idea praticissima è stata quella di spalmare tutte le parti dell'ossatura di ferro con brodo di portland per impedire il formarsi della ruggine prima che sia completato il getto del béton.

Come è noto, nella struttura di cemento armato per non impedire l'adesione del ferro al cemento non è possibile usare i comuni metodi di verniciatura del ferro.

Crediamo che, tempo permettendo, entro un mese il getto degli argoni sarà compiuto; frattanto si stanno preparando le armature per le pile degli archi secondari.

Ormai l'opera, grandiosa, cammina sollecitamente al compimento e poiché non v'è più alcuna ragione di temere sospensioni del lavoro, si auguriamo di salutarla in breve completa.

Sarà quello un bel giorno per quanti ad essa desidero l'intelligenza ed il lavoro e specialmente per l'agregio sig. Antonio Cecolini che poté felicemente

riunite tutte le energie a goldarle av-
viamente a si felice risultato.

Grave disgrazia. — Oggi, verso le
quattro pomeridiane certo Conzatti Au-
tonio, di Glasomo, padre di numerosa
prole, conducendo un carro di sabbia
dal Tagliamento, non si sa come, cadde
sotto il carro, e una ruota gli passò
sopra il ventre.

Soccorso prestato; ebbe le prime
cure dall'egregio dott. Pietro De Monte
il quale disse il caso gravissimo, riser-
vandosi la prognosi.

Ateneo S. — Deliberazioni della
Giunta Comunale. La gestione del
dazio. — Verso la nostra Giunta Comu-
nale in una lunga e laboriosa ses-
sione, presiede le seguenti delibera-
zioni: 1° Approvava la costruzione di un
serbatoio d'acqua in Glais. 2° Li-
quidava la spesa per i restauri com-
piuti nei fabbricati del Cimitero di
Mariano. 3° Rimandava alla prossima
seduta obbligarla ogni deliberazione
relativa alle nomine e trasferimenti
d'insegnanti. 4° Iniziativa l'esame del
bilancio preventivo per l'esercizio 1906.
5° Provvedeva per la sorveglianza dei
lavori dell'acquedotto per Aviano, l'ap-
palto dall'ing. Lanza. 6° Discuteva
a lungo il sistema da proporre per il
collocamento del dazio nel decennio
1903-1915.

Tré correnti si manifestarono, l'una
per la gestione diretta, l'altra per
l'appalto, la terza per il sistema vasto
della coesistenza, quest'ultima rac-
colse la maggioranza.

7° Finiva da ultimo il giorno 5
corri per la convocazione del Consiglio,
disponendo il relativo ordine del giorno
che vi comunicherò.

Minia, 9. — Nomina di maestri.
— Ieri il patrio Consiglio convocato in
seduta ordinaria riconfermava ad unan-
imità gli insegnanti Baraldi e Pariglio
con nomina regolare.

Messaggio, 9. — Il suicidio di un
giovane avvocato. — Una intossa e
triste notizia recò generale e doloroso
stupore non solo in questo capoluogo,
ma anche in tutti i paesi vicini.

L'avv. Gian Giacomo Bran, d'anni
26, ammogliato con prole, residente a
Foffabro, ma qui conosciuto, da ben
12 giorni non era ritornato alla
sua abitazione.

L'altro ieri la moglie, pregata da un
oileta del marito, si recò nella casa
paterna di questi, apponendo che si
trovava in una stanza ed egli in quella
casa teneva a propria disposizione. La
stanza però era chiusa per di dentro e
perciò il padre dell'avvocato decise di
entrarvi mediante scaltrezza.

Appena aperta la finestra un fetore
nauseante gli all'alle nari, ciò che gli
face nascere un terribile sospetto. In
prede alla più grave agitazione entrò
nella stanza, e si trovò innanzi a un
spettacolo terrificante.

Il figlio nemi vestito giaceva sul letto
ed era ridotto già cadavere in avan-
zata putrefazione.

Venno subito chiamato il medico che
dichiarò il suicidio dover risalire già
a parecchi giorni ed era dovuto ad
intossicazione carbonica.

Corrono varie dicarie sulle cause
che trascorsero il giovane avvocato al
triste passo; ma finora nulla si è ac-
certato.

S. Vito al Tagliamento, 9. — Arresto di un... prestigiatore. — I
carabinieri arrestarono l'altro giorno
in un'osteria certo Leopoldo Giama-
Bernasconi d'anni 39, di Fiambro, fra-
zione di Talmassona, che si qualificò
per prestigiatore.

Egli raccontò una storiella di zingari
cui quali avrebbe barattato una
cavalla, che non potesse puto gli a-
genti della pubblica forza, e venne
quindi passato alle carceri.

Il Bernasconi era stato arrestato
come sospetto di aver venduto un bi-
rocchino con cavallo d'ignota provenienza.

Ovidale, 9. — Locanda sanitaria.
— Ieri colle solite formalità, presente
l'ufficiale sanitario dott. Francesco Ac-
cordi, venne aperta la Locanda sa-
nitaria per la cura preventiva della
pellagra. Gli inserviti, una trentina circa,
sono quasi tutti delle vicine frazioni.
La seconda della « Carmen » — Ieri
sera, con un teatro affollato ed ele-
gante, ebbe luogo la seconda della
« Carmen ». Tutti gli artisti furono fe-
steggiati; così i cori. L'orchestra do-
vette, per insistenti chiamate, bisare
preludi del terzo e del quarto atto.

Questa sera riposo
Domani, martedì, terza della Carmen
Il dazio in economia. — Alla 5 pom.
d'oggi si riunito il patrio Consiglio per
trattare l'ordine del giorno fissato.
L'oggetto più importante era quello
del sistema di esazione del dazio. Que-
sto oggetto chiamò a raccolta molto
uditore.

L'Assessore Miani lesse la relazione
del Sindaco tutta favorevole per l'es-
azione diretta.
L'Assessore Zanotto lesse la sua fa-
vorevole per l'esazione economica,
ma avendo il Comune bisogno di far
calcolo sopra una cifra esatta dichiarò
che votava per l'appalto sopra il dato
di 85 mila lire, con la clausola di po-
ter rescindere dal contratto dopo il
quinquennio, o dopo due anni; tempo
necessario per scontare un debito di
L. 28.000 che graverà sui bilanci dei
esercizi 1905-1907.

Venne letta poi la elaborata relazione
della G. M. e di qui furono relatori
gli assessori Miani e Carbonaro i più
giovani del Consiglio, favorevole per
l'appalto.

In discussione il cav. Morgante ed il
sig. prof. Leicht, sostenevano l'esazione
per l'economia, mentre l'avvocato dott.
P. Brosadola, con argomentazioni sode
sosteneva la gestione per appalto, det-
tando analogo ordine del giorno.

L'oratore Morgante ebbe una calo-
rosa dimostrazione di simpatia, e dopo
ebbe pure un plauso il Sindaco, il
quale minacciò di far sgomberare la
sala se si fosse seguita a fare mani-
festazioni favorevoli o contrarie.

Venne votato l'ordine del giorno del
Sindaco per appalto nominale, e riportò
undici voti favorevoli, otto contrari.

Votarono favorevolmente: Angeli,
Morgante, Moro, Albin, Leicht, Paolani,
Cesconi, Deganutti, Reppi e Mullovi
Gio Battista.

Votarono contro: Zanotto, Carbona-
ro, Miani, Rabini, Brosadola, Maltoni,
A., Padrecca, Marioni.

Dopo di ciò, seguì la trattazione
dell'ordine del giorno.

ESPOSIZIONE AGRICOLA DI TRIESTINO

La ditta Tremonti premiata

Portiamo a conoscenza dei lettori
che la Ditta Pasquale Tremonti di
cui parliamo nella rassegna delle var-
ie mostre di Trieste, ha ottenuto la
massima onorificenza e cioè il di-
ploma d'onore con medaglia d'oro ef-
fettiva per il suo magnifico « Rettili-
catore per produrre alcool » « Distri-
buttore del fuoco brevettato » che ve-
demmo in funzione nella Letteria So-
ciale di Triestino, dalla stessa acqui-
stato.

Esse pure il Diploma di medaglia
d'oro per « Serrinatrice, macchina ed
attrezzi completi per caseificio » ing.
Carlo Storti di Milano, rappresentata
dalla ditta Pasquale Tremonti di U-
dine.

Vive co agratulationsi.

Ascensione areostatica. — Oggi alle
ore 15, il capitano Qesgla farà una
ascensione areostatica col suo pallone,
che si troverà nel vasto cortile della
Stella d'Oro.

Egregio sig. Direttore del Giornale Il Friuli,
Udine.

Ho letto nella Patria di sabato quel-
lo che parrebbe il riassunto della rela-
zione del Cav. Magaldi sull'inghiesta da
lui compiuta nell'Ospedale di S. Daniele.
Io non so se codesto riassunto sia es-
satto, ma ad ogni modo dichiaro, per-
quanto mi riguarda, che io non fui nean-
che sentito dal Cav. Magaldi, e che mi
riservo a suo luogo e tempo di es-
porre come stanno le cose, anche a
tutela del mio onore.

S. Daniela, 9 Ottobre 1905
Lorenzo Cassi
Segretario dell'Ospedale

Occasione per orologiai

Presso il sig. Vinco Giuseppe in
Gemonna trovasi in vendita un deposito
di orologi da tasca e pendolo; un ricco
assortimento di attrezzi d'orologiaio in
ottimo stato; un tornio a corda di rinvio
con apparecchio per contrarre nuovissimo;
una macchina per arrotondare le ruote pure
nuovissima e un completo assortimento di
forniture e vetri per orologi.

Una lettera dell'avv. Caratti

Fedeli alla nostra linea di condotta,
per la quale ci siamo prefissi che ansio
ed avvertiti possiamo sempre giudicarci
con piena coscienza, pubblichiamo senza
tagliare alcuna virgola, la lettera oggi
pervenuta dall'avv. Umberto Caratti:
Udine, 10 ottobre 1905.

Pregho Sig. Apollonio

Leggo nei Friuli di ieri 9 ottobre in un
articolo da lei firmato sotto il titolo « La mia
risposta » quanto segue:
« Le quali idee e i quali propositi credo
e so essere quelli della più sobietta de-
mocrazia, tanto è vero che subito il giorno
dopo la lettera di lei è venuta da sé
a presentarmi in redazione l'avv. Ca-
ratti e a dichiarare che approvava com-
pletamente il mio programma ».

Crede doverlo precisare, che la visita
fatata al Friuli nel 9 ottobre, era diretta,
meglio che a presentarmi, a conoscersi di
persona il nuovo direttore del Friuli, che
secondo le informazioni avute doveva essere
un sincero continuatore di quella azione
democratico-radiceale che l'ottimo amico
Mercoletti andava svolgendo da parecchi anni
in quel giornale. Ella ricorderà che in
quella visita io deplorai vivamente la
mancanza di un saluto al Mercoletti, che
per ragioni di salute abbandonava il giur-
nalismo politico, e la mancanza di un af-
fettuoso richiamo all'opera sua. Ella attri-
buiva ad un incidente involontario questa
omissione, confermandomi così nel pensiero
che la bandiera del giornale non dovesse
per opera sua essere cambiata. Però ap-
provai la parte generica ed astratta del
programma contenuto nella sua lettera. Ai
lettori, elogiando specialmente quella parte
che escludeva il pensiero di subordinare
le idee agli interessi di persone, ciò che rion-
tra certo negli intendimenti di tutti gli
amici del giornale. Ma nel numero di ieri
del Friuli, rispondendo al *Lavoratore Friu-
lano*, Ella svolge la parte pratica e concreta
del suo programma; da cui rilevo che il
Friuli non vuole aver persone da difendere
(e fin qui va bene), ma si propone di li-
berarsi di ogni sua onerata tradizione e di
combattere ad oltranza persone inegualmen-
te devote al partito.

E allora naturalmente non approvo il
programma del Friuli.

Ella scrive: « in quest'ora di pericolo per
la democrazia leviamo una bandiera perché
intorno ad essa si stringano tutti gli aban-
dati, i delusi, i respinti... ».

Non appartengo a nessuna di queste ca-
tegorie; mi trovo bene con la vecchia
bandiera, degna di raccogliere intorno a
sé tutte le buone forze democratiche del
paese; e illuminato dalla parte pratica del
programma, nego ogni consenso a questa
inepita nuova organizzazione.

Con i sensi della dovuta considerazione,
Avv. Umberto Caratti.

Non abbiamo nessun interesse di me-
itare la verità, e perciò tentiamo a osser-
vare che l'avv. Caratti non ricorda bene,
quando asserisce di aver approvato
la sola parte generica e astratta del
nostro programma.

L'avv. Caratti, franco il desiderio e-
spresso che si porresse un saluto al
prof. Mercoletti, nel presentarsi al nostro
direttore dichiarò che era pienamente
d'accordo col programma democratico
del Friuli.

Quella che ci preme di far rilevare
è che invece il prof. Mercoletti, oltre
ad immaginare offese a suo carico, tro-
vava proprio in quel programma i ca-
ratteri di un programma moderato.

Che oggi — non andiamo a vedere
per quali motivi — l'avv. Caratti crede
di mutar pensiero, questo è affare che
non ci riguarda. Il pubblico può com-
mentare a suo agio; noi continuiamo
serenamente per la nostra via.

Questo diciamo anche al *Gazzettino*,
il quale, con aria di giudice istruttore,
ci chiede spiegazioni, ci chiede nomi:
proseguiamo sereni la nostra via, non
non riconoscendo in quel giornale nes-
suna autorità di inquisitor e solo la
sciocca autorità del pubblico di quanto,
con quella indipendenza che è il nostro
primo canone, verremo trattando in
esplicazione del nostro programma.

Uno schiarimento

Riceviamo la seguente lettera, la
quale in complesso conferma il nostro
asserito di ieri che i sentimenti persona-
li di un singolo collaboratore non pos-
sono dal la norma del carattere politi-
co del giornale:

On. sig. Direttore del « Friuli ».
Udine, 10 ottobre 1905.

Nel di lei articolo d'ieri, in risposta al
Lavoratore Friulano trovo fatto anche il
mio nome. Per quanto mi riguarda la
prego di rettificare nel senso che io non
sono mai stato collaboratore politico del
Gazzettino: Ho bensì accettato di aiutarne
il corrispondente nel disbrigo della cronaca
dei fatti più o meno sensazionali, ma solo
quando non vi entrasse, anche indiretta-
mente, la politica.

Di ciò possono far fede tutti i miei col-
leghi della città i quali sanno altresì come,
in epoche elettorali o di gravi dibattiti po-
litici, io mi astengo perfino dal frequentare
la redazione del giornale veneziano.

Tanto per la verità e a scanso di equi-
voche interpretazioni,
Ringraziandola, distintamente la saluto
Nino Tenca
Cronista del « Giornale di Udine ».

Consiglio Comunale

Lunedì 16 corrente si riunirà il Con-
siglio Comunale per trattare ed es-
eguire ordine del giorno:

1. Approvazione di prelievamenti dal fondo
di riserva del bilancio 1905 deliberati dalla
Giunta Municipale a termini dell'art. 186
della legge comunale:
a) di lire 105.28 ad aumento dell'articolo
15 per spese di posta. Deliberazione 9 set-
tembre 1905 n. 8710;
b) di lire 22.60 ad aumento dell'articolo
74 per spedalità di Anna Teresa Teresini.
Deliberazione 9 settembre 1905 n. 8301;
c) di lire 794.65 ad aumento dell'art. 15
per spese ministe d'ufficio. Deliberazione 9
settembre 1905 n. 8711;

d) di lire 691.35 ad aumento dell'arti-
colo 79 per alloggi militari. Deliberazione
22 settembre 1905 n. 8725.
2. Ratifica di deliberazioni prese d'ur-
genza dalla Giunta Municipale a termini
dell'articolo 186 della legge comunale:
a) concorso nelle spese per il mercato-
concorso annuale di tori e di torilli del
tipo Jurassico. Deliberazione 25 agosto 1905
n. 7704;
b) autorizzazione alla trattativa privata
per fornire necessitate ad arredare i lo-
cali della nuova sala ad uso della R. Scuola
Technica. Deliberazione 15 settembre 1905
n. 8889;

c) elenco e distinta dei prezzi dei medi-
cinali da somministrarsi gratuitamente ai
poveri. Deliberazione 22 settembre 1905
n. 8153;
d) adesione al ricorso del Comune di Fi-
renze per la rivendicazione dei diritti spa-
tanti ai Comuni sulle rendite delle sep-
presse corporazioni religiose. Deliberazione
22 settembre 1905 n. 8829.

3. Sussidio a favore dei danneggiati dal
terremoto — II lettura.

4. Contrattazione di un mutuo di lire
950.000 con la locale Cassa di Risparmio
per trasformazione di prestiti — II lettura.

5. Proposta di trasformazione di debiti
mediante operazione con la Cassa Depositi
e Prestiti — II lettura.

6. Riforma dell'organico del servizio sa-
nitario del Civico Spedale — II lettura.

7. Cessione dell'intero servizio dell'Ospede-
ale per malattie infettive all'Ospedale Ci-
vile — II lettura.

8. Proposta di transazione della causa
promossa dal sigg. fratelli Micoli per op-
posizione alla stima giudiziale del terreno
espropriato per la nuova strada fra la via
Bernardo de Rubens ed il Viale delle Fer-
riere.

9. Comunicazione per le conseguenti de-
liverazioni della decisione 16 agosto 1905
con la quale la Giunta Provinciale Ammi-
nistrativa ha posto a carico di questo Co-
mune le spese della specialità fornita dal
Ospedale Civile di Udine a Giovanni Bat-
tista Caporale.

10. Sistemazione degli scoli delle acque
di pioggia nella frazione dei Rizzi.

11. Allargamento della carreggiata della
strada ebraica fra le porte Posolle, Vil-
letta e Anton Lazzaro Moro.

12. Piano regolatore: Allineamento presso
porta Aquilina.

13. Piano regolatore fra le porte Pra-
chiuso ed Aquilina.

14. Denominazione di una via a Dante.

15. Legato Tullio. Vendita di terreno in
Montalcono.

16. Delimitazione dei confini fra Udine
e Camporotondo in seguito alla legge 3
luglio 1904 n. 319 e liquidazione dei rap-
porti patrimoniali creati dalla legge pre-
detta.

17. Domanda della ditta Bizzani e Cap-
pellari per soppressione di un tratto della
strada vicinale detta del « Partidor ».

18. Refezione scolastica. Domanda di
Dante Palmessone per ottenere la resti-
tuzione del deposito cauzionale a garanzia
del rescisso appalto per la fornitura del
compartimento.

19. Concessione di acque alla Stazione
ferroviaria.

20. Conto consuntivo del Comune per
l'esercizio 1902.

21. Conto consuntivo del Comune per
l'esercizio 1903.

22. Discussione in merito alle comuni-
cazioni fatte dalla Giunta Municipale nella
seduta consiliare del 18 settembre p. p.
sul Decreto Reale respingente il ricorso
contro le decisioni della Giunta Prov. Amm.
riguardanti il preventivo del Comune per
l'esercizio 1905.

23. Autorizzazione alla vendita dei pal-
chi nel Teatro Sociale di proprietà dei leg-
gati del Comune.

24. Regolamento generale per i salariati.

25. Regolamento organico per gli Istituti
musicali del Comune.

26. Riforma degli organici per il servizio
di Polizia Urbana e Rurale ed approvazione
dei Regolamenti relativi.

27. Nuovo Edificio Scolastico. Liquida-
zione finale e collaudo.

28. Modificazione alla tabella degli sti-
pendi del personale della Biblioteca Co-
munale.

29. Aumento di salario agli spazzini co-
munali.

Seduta segreta.

30. Concessione di sussidio per una volta
tanto a Minniello Caterina vedova del sel-
ciatore Paoloni — II lettura.

31. Domanda del bidello Luigi Bortoluzzi
per assegno personale — II lettura.

32. Incauzione del sig. dott. Oscar Luz-
zatto alla Cassa Pensioni Medici condotti.

33. Provvedimenti per lo stato di riposo
di tre medici condotti anziani.

34. Miani Luigi ragioniere aggiunto. Li-
quidazione della pensione di riposo.

35. Nomina in seguito a concorso di un
applicato di III presso la Ragioneria.
36. Applicato contabile all'acquedotto.
Aumento dello stipendio.

37. Assegnazione delle gratie dotali Ma-
rangoni.

38. Ratifica della deliberazione 25 agosto
1905 n. 8157 presa d'urgenza dalla Giunta
Municipale, relativa alla nomina del Di-
rettore del foro.

39. Proposta di compenso per lavori stra-
ordinari all'applicato di I classe presso la
Ragioneria sigg. Antonio Cosmi.

40. Nomina, in seguito a concorso per
titoli e per esami, dell'insegnante effettivo
nelle scuole elementari.

41. Concessione dei sussidi del legato
Bartolini per l'anno scolastico 1905-1906.

42. Ratifica della deliberazione 10 agosto
1905 n. 7213, presa d'urgenza dalla Giunta
Municipale, relativa a concessione di in-
demnità ventidici al commesso per il ser-
vizio delle pompe funebri.

Il tempo

Dai saloni attivi che duravano an-
cora fino a circa 8, 10 giorni fa siamo
passati alle giornate di autunno già a-
vanzato, e il passaggio non fa certo
gradito.

Abbiamo avuto delle giornate piovose
e da domenica il tempo è bello ma la
temperatura piuttosto rigida.

Le cime dei nostri monti hanno già
cominciato a biancheggiare per la prim'a
neve caduta.

Pro Calabria

Somma pervenuta al signor Sindaco
presidente del Comitato cittadino
Inapporto precedente L. 764.65
Ufficiali e agenti forestali L. 56.80
(Udine) Agenti forestali di Villanova L. 10.10
L. 831.55

**La Direzione delle poste e dei tele-
grafi ci comunica che tra gli uffici
postelegrafici della città e della pro-
vincia è stata raccolta la somma di
lire 700 per concorrere a lenire la
sagatura dei fratelli calabresi.**

La serata pro Calabria al Teatro Minerva

Venerdì sera dunque assisteremo ad
una vera festa dell'arte.

Il cav. Zaccari ed i brillanti Ristori
e Treves, aderendo all'invito del Comi-
tato, riciteranno quella sera al Teatro
Minerva. Vi concorreranno pure gli
egregi artisti di canto signor A. de
Chiaris (soprano) e sig. S. Casali (bari-
tono) che cantano attivamente nella
« Lucia » applauditissimi. Gentilmente
intervorra anche l'orchestra diretta dal
M. Rambaldi Marotti.

Domani daremo il programma della
giata. Sappiamo che i prezzi furono
così stabili:

Ingresso alla Platea; indistintamente
cent. 80. - Oltre l'ingresso: sostati cent.
50. - Poltrone I. 1. - Polchi I. a e II. a
loggia I. 4. - Loggione cent. 40.

Le prenotazioni dei Polchi-poltrone
e scanni, si possono fare da oggi a
tutto giovedì presso il Negozio chin-
caglierie del sig. Bolzeco Secondo in
Piazza delle Erbe. Venerdì al Camparino
del Teatro dalle 11 alle 12 ant. e dalle
6 in poi.

R. LICEO-GIMNASIO « GIACOMO STELLINI »

L'iscrizione rimane aperta fino al
15 Ottobre corrente.

Le lezioni avranno principio col Lu-
nedì 16 d. m.; alle ore nove nelle
classi ginnasiali e alle ore dieci nelle
liceali.

Pro riposo settimanale

Al presidente del Comitato popolare pro
riposo festivo pervenne la seguente lettera
dell'on. R. Luzzatto in evasione all'invito
a dare un suo parere sull'agitazione:

Egregio signore,

Temo che nella discussione, intorno
al diritto di chi lavora ad un riposo
periodico, si annodi un equivoco, per-
ché pare che non si possa trovare par-
ticolare assennata che tal diritto neghi,
ed arguisca quindi che il dissenso sorge
intorno alla giornata destinata al riposo.

Si vuole il riposo alla domenica, as-
solutamente per tutti, sia in omaggio
alla tradizione religiosa, sia per altri
motivi?

In questo caso la soluzione del pro-
blema è resa difficile perché vi sono
industrie che non possono tollerare in-
terruzione di lavoro settimanale e che
per far riposare gli operai, senza troppo
dannò, dovrebbero adottare il riposo
per turno in affetto di che alcuni ope-
rai riposerebbero la domenica altri il
lunedì e così via.

Io consiglierò di insistere perché
per legge sia stabilito il riposo set-
timanale senza volere che debba pro-
prio cadere per tutti in Domenica o
quanto meno stabilendo che il riposo
debba coincidere colla Domenica tutte
volte che l'assoluta interruzione del
lavoro non contraddiziona ai bei del-
l'azienda, ove il lavoratore presta l'o-
para sua, ammettendo per questi casi
il riposo in altre giornate e per turno,
purché ne consegua che il lavoratore
fruisca di un giorno di riposo dopo sei
giorni di lavoro.

fo Riccardo Luzzatto.

La SCUOLA TECNICA
con esami legali
del Collegio Militarizzato A. GABELLI
UDINE
si riapre il 25 ottobre. Affrettare domande corredate dei
voluti documenti.
A richiesta si rimette il programma con orario ed elenco
degli insegnanti.

Le nomine dei maestri

Su questo agitato argomento lasciamo libera la discussione; oggi, intanto, pubblichiamo la seguente lettera, mediate di altra, che abbiamo pure ricevuta e che tratta lo stesso caso, di riserva di fare un'ispezione domani.

Ho letto la lettera aperta del collegio. Comi e Giacobbe la questione ora, sebbene sul iudice, è entrata nel novero del quarto potere, certamente non s'impedisce per i maestri la loro sepultura senza accompagnamento.

Non so proprio comprendere il motivo per cui, o in Consiglio comunale, o in quello provinciale ecclesiastico, od in seno all'Associazione magistrale friulana, non sorge una vera voce di protesta contro il deplorevole sistema dell'apertura dei concorsi di maestro nel Comune di Udine.

Da questi anni si aprono i concorsi per esami nel Comune di Udine? Quali ne furono finora i risultati? Quali le cause dell'ostilità favorevole nei concorsi ai posti nel grado superiore?

Una volta si richiese anche in quel Comune che un maestro, marito della patente richiesta dal grado della scuola, avesse diritto d'essere dichiarato eleggibile al posto in concorso. Ora invece, approfittando d'una non esplicita disposizione di legge, cavillando e sgomitando sulla eleggibilità e sulla idoneità, si è venuti a creare uno stato di cose anormale, quasi precludendo a maestri di grado superiore il diritto di aprire un posto di grado superiore.

Via, per chi non abbia preconcetti, il diritto di indire il concorso, anche per esami, viene dalla legge concessa al Comune per avere un dato di più onde giudicare del maggiore o minore grado d'eleggibilità dei concorrenti; non già, come dai retrovi si pretende, per giudicare della eleggibilità ed idoneità di chi ha già ottenuto la sua scuola normale l'abilitazione richiesta per l'insegnamento.

A Udine, non so se per sottrarsi allo spirito della legge od in omaggio ad un principio esclusivista (principio naturalmente liberale ed antidemocratico), si è fissato un minimum di 8 decimi per gli esami; un minimum che i fatti dimostrano difficile a raggiungere. E ci vuol ben poco a dedurre che se gli otto decimi fossero facilmente abbordabili, quei superuomini sfuggirebbero i nove ed anche i dieci decimi. Poffare! è una vera caccia ai maestri!

Potrebbe così anche darsi il caso, invece curioso, di un Comune con insegnanti perpetuamente incaricati, e a loro con nomina permanentemente precaria?

Ma ciò, si dirà, è ingiusto; così facendo si elude la legge e si cade nell'assolutismo. Sbagliatori; ma è con questa logica del sistema oggi adottato, il maestro incaricato di coprire un posto così rimasto (non reso) vacante deve possedere il suo bravo diploma, dove in tutto e per tutto disimpegnare le mansioni inerenti al posto che occupa; ma se da lui digrada della instabilità al posto, ha però, in compenso, la inviolabile (stato per dir vergognosa) fortuna di perpetuamente stipendiato (e ne riceve di quello stabilito dal titolare). Sicché a parità di lavoro e di responsabilità gli si corrisponderebbe differente stipendio. E quel che è peggio, in meno. Evviva la democrazia!

Qualche ingenuo esclamerà: Ma non c'è una legge che dà disposizioni, un ufficio scolastico comunale che consiglia? Non ci sono autorità che sorvegliano, non società magistrali che vigilano? — Eh via, questo non è il momento di scherzare!

La legge? Raccone un'altra. L'art. 127 del regolamento in vigore stabilisce che i Mancipi, i quali devono bandire il concorso, trasmettano, entro il 15 maggio, in duplo lo schema del manifesto al R. Ispettore il quale, verificata la regolarità, lo rimanda, entro il 31 maggio, col suo nulla osta per la pubblicazione. Questo il Comune di Udine non fece.

Un'altra ancora. L'avviso di concorso che porta la data 25 giugno 1905 (povero art. 128 del regol.) stabilisce gli esami per la metà, circa, di settembre. Infatti principiarono il 19 p. a. Le nomine relative non vennero ancora effettuate. Eppure c'è una chiarissima disposizione (art. 142, 3° comma) che suona testualmente: «Ove, indetto il concorso, per causa del Comune o della Commissione giudicatrice, non sia provveduto alla nomina dell'insegnante entro il 15 settembre, il Consiglio provinciale scolastico vi provvede non più tardi del 15 ottobre».

Ma allora, dove siamo? — E chi lo sa?

Padua, 8 ottobre 1905. Gius. Bulfonti.

Operai disprezzati

Stamane venne medicato all'Ospedale l'operaio Mesaggio Gio Battista d'anni 35 il quale aveva riportato, lavorando, una ferita leggera alla mano destra con asportazione della falange della dita indice e medio.

Per la mancanza di vagoni

Alcuni stabilimenti minacciano di sospendere il lavoro

Ieri furono, alla fine, consegnati i carri austriaci alle ditte adinesi per trasporto del legname nella Calabria. Resta però sospeso per due giorni il carico di ogni altra merce.

Sappiamo che la Camera di commercio e la Prefettura hanno telegrafato al Ministero informandolo che stante la crisi attuale qualche stabilimento potrebbe sospendere il lavoro con danno di numerosi operai.

A proposito di Ostasio

Il Ministro delle Finanze richiama l'attenzione delle popolazioni sull'importante agevolazione concessa all'art. 2 della legge 28 luglio 1905 n. 395 ai possessori di immobili che non si trovano intestati nel catasto, per far inscrivere in loro ditta i beni di cui sono in possesso.

La concessione dall'art. 2 è la seguente: tutti coloro che non sono regolarmente intestati in catasto per ommissione volontaria, possono ottenere mediante la sola domanda relativa all'ultimo trasferimento, senza pagamento, in quanto non siano già stati riscossi, dei diritti relativi ai passaggi interceduti, ma salve per questi il diritto di riscossione delle tasse di registro e di successione che fossero dovute.

Un fornajo disgraziato

Da parecchio tempo il fornajo Moro Antonio, 36 anni, abitante in Via Ronchi, per sua disgrazia sordomuto, sospettava che la madre sua, quantunque non sia più una giovanotta, si divertesse con qualche provvisorio amante.

Infatti l'altra sera andò a casa e trovando chiusa la porta della camera di sua madre picchiò ripetutamente senza ottenere risposta.

Irritato disse un calcio poderoso tanto che la porta si aprì, ed allora il fornajo poté persuadersi che la madre sua... non era sola...

Ma giacché incoincise male parrebbe sconosciuto che ivi si trovava, lo doppi di sorelle legate, tanto che dovette ricorrere alle cure dell'Ospedale dove il dott. Falconi gli riscosse varie puntazioni all'occhio sinistro ed altre alle braccia giudicate guaribili in giorni dieci.

PEI STUDENTI

Per pensioni a studenti o impiegati rivolgersi in Via Duodo N. 12.

Cronaca giudiziaria

TRIBUNALE DI UDINE

I processi di ieri

Tre condannati per omicidio. Erminio Chiarandini, G. Batta Dasso, difesi dall'avv. Sartogo, e Giovanni Marigan, difeso dall'avv. Doretto, imputati di omicidio, vennero condannati: il primo a 15 giorni di reclusione e 50 lire di multa, il secondo a 20 giorni di reclusione e L. 68 di multa e l'ultimo a giorni 30 e L. 77 di multa.

Due assoluzioni

Giuseppe Lunazzi e Michele Blasotti imputati il primo di furto, il secondo di lesioni, difesi dall'avvocato Sartogo, vennero rimandati assolti.

Teatri ed Arte.

Teatro V. E. (già "Nazionale") Stasera terza della Lucia.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Oggi 10 ottobre, S. Ceronio.

Effemeride storica.

Uccisori assolti

Alla presenza nobilitata et provvidis viris di Anro — allora castelletto vicino alla grotta ed alla chiesetta di S. Giovanni, si raccolsero, sotto il fagotto, il gattaiolo, il giudice ed altri per giudicare certo Alessio messaro del Patriarca, reo di aver ucciso, insieme col fratello Giovanni, certo Maruccio messaro di Adamo Formentini di Cividale. Alessio era confessso ma provò l'insistente provocazione subita. La causa per vendetta di una uccisione di un parente del Maruccio. I fratelli Alessio non volevano raccogliere le provocazioni ma Maruccio, passando in mezzo a loro, diede uno spintone al Giovanni il quale inferocito si gettò su di lui, ed aiutato da Alessio lo uccise.

Il fatto occorre il giorno della segna di S. Giacomo.

I giudici ed i decani, udito per tre volte — secondo la consuetudine — il parere degli uomini di Anro, assolsero i due accusati.

L'interessante atto (pergamena in collezione Joppi) pubblicato il prof. Marchetti per nozze Masoni-Velliscig.

Note e notizie

Dichiarazioni dell'on. Fortis a un giornale Francese

Parigi 9. Il corrispondente romano del Petit Parisien ebbe un'intervista con l'on. Fortis. Fra l'altro cose discorse della Tunisia.

Il presidente del Consiglio dichiarò: La Francia può avere fiducia nella sincerità dell'amicizia italiana. L'Italia ha riconosciuto e ratificato lo stato attuale di cose in Tunisia; per contro l'Italia chiede che la Francia continui a rispettare nell'avvenire, come nel passato e cioè nella misura conciliativa della legge, i diritti naturali della lingua, della scuola e della beneficenza, ed altri diritti dei numerosi italiani che portano in Tunisia il concorso della loro traccia e della loro attività.

La Turchia cede?

Costantinopoli 9. — Il Consiglio dei ministri si è occupato ieri della questione del controllo finanziario in Macedonia e dell'atteggiamento riciclato che le potenze ad dimostrano. Si crede che la Porta sia propensa a cedere.

Banca Popolare Friul. - Udine

Società Anonima Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1893. Situazione al 30 settembre 1905 XXXI ESERCIZIO

Table with financial data: Attivo, Passivo, Numerario in Cassa, Conto Cambio Valute, etc.

Valori di terra in deposito

come in attivo. Totale Attivo L. 9,709,749.51

Passivo

Capitali sociali diviso in n. 4000 azioni di L. 100 L. 400,000. Fondo di riserva L. 208,000. Diff. quoti valori L. 608,000.

Valori di terra in deposito

come in attivo. Totale Passivo L. 9,985,091.50

Il Presidente

L. C. Schiavini Il Sindaco Il Direttore Prof. Giorgio Marchesini Omero Locatelli

Operazioni della Banca

Riceve depositi in Conto Corrente dal 3 al 3 1/2 per cento; rilaonda libretti di risparmio al 3 1/2 a piccolo risparmio al 4 per cento netto di tasse di ritenuta mobile.

Scelta cambiali

Scelta cambiali al 4 1/2, 5, 5 1/2 e 6 per cento a seconda della scadenza e dell'indole delle cambiali, sempre netto da qualsiasi provvigione.

Scelta cambiali pagabili nel Regno

Accorda sovvenzioni su deposito di rendita italiana o di altri valori garantiti dallo Stato al 5 per cento, e su depositi di marci al 5 1/2 per cento, franco di magazzinaggio.

Apriti Conto Corrente con garanzia al 6 per cento, o con fidejussione al 6 per cento reciproco.

Contabile e riparti a persone e ditte notoriamente solventi

S'incassa dell'incasso di Cambiali pagabili in Italia ed all'estero.

Emette assegni su tutti gli stabilimenti della Banca d'Italia e sulle altre banche già pubblicate. Acquista e vende valute estere e valori italiani.

Assuma servizi di cassa, di custodia e di titoli in amministrazione per conto terzi, a condizioni mitissime.

G. APOLLONIO, direttore proprietario. GIOVANNI OLIVA, ger. responsabile

Acqua di Petanz

eminentemente preservatrice della salute

dal Ministero Ungherese brevettata «LA SALUTARE», 200 Certificati puramente italiani, fra i quali uno del comm. Carlo Saggiomo medico del defunto Re Umberto I

— Ivo del comm. G. Quirico medico di S. M. Vittorio Emanuele III — uno del cav. Giuseppe Luppino medico di SS. Leone XIII — uno del prof. com. Guido Basselli direttore della Clinica Generale di Roma ed ex Ministro della Pubblica Istruzione.

— Concessionario per l'Italia: A. V. RADDU - Udine.

Rappresentato dalla Ditta Angelo Fabris - Udine

Una donna che sta bene

Mangia bene

La donna che prendono le Pillole Pink mangiano bene

Le Pillole Pink guarirono dal suo cattivo stomaco la signora Minoletti, assistente, Casadero per Cassino, Villa Minoletti, (Prov. di Novara).



La Signora Minoletti da una fotografia

«Da 3 anni, essa scrive, ero assai debole e pallida; avevo sempre freddo. Non avevo quasi più appetito, digeriva con difficoltà e soffrivo orribili contrazioni allo stomaco e punture ai fianchi. La mia vista si ottenebrava sovente e il mio povero stato mi faceva disperare della guarigione.

In viaggio consultai parecchi grandi medici, a Costantinopoli, Atene, Odessa, ma i numerosi rimedi che mi prescrivevano non mi diedero alcun sollievo, il mio male invece andò sempre peggiorando. Cominciai allora la cura delle Pillole Pink che i giornali giustamente vantano. Continuai a prendere le Pillole Pink e con mia grande soddisfazione, ricuperai il bel colorito, appetito, buon sonno e buone digestioni.»

Tutte le donne, tutte le giovani desiderano godere buona salute, aver buona cera e buon appetito. Esse non staranno mai bene d'aspetto, se non stanno bene di salute e se, specialmente, soffrono di stomaco. La donna che soffre allo stomaco, porta le tracce delle sofferenze in viso. Non ha il colorito bello, ha gli occhi cerchiati e incavati; il dolore e l'emieranie che sempre accompagnano le cattive digestioni scavano le rughe. La donna che ha male allo stomaco non trae profitto dal nutrimento, dimagrisce perché l'armonia delle forme. Le cattive digestioni sono una delle principali cause d'insufficienza perfino chi ha cattivo stomaco perde ogni giorno le forze, perché non si nutre e la notte non riposa e così non tarda ad essere afflitta.

Le Pillole Pink ristabiliscono rapidamente lo stomaco infermo. Danno appetito e digestione ottime. Nello stesso tempo fortificano l'organismo e fanno recuperare le forze che il cattivo stomaco fece perdere. Le Pillole Pink ottengono questo risultato perché la loro potente azione sul sangue, lo arricchiscono e per così dire, lo rinnovellano. All'indebolimento degli organi dello stomaco succede, per l'influenza di un sangue ricco e puro, la forza e il buon funzionamento di questi stessi organi.

Le Pillole Pink attaccano la radice del male, il sangue povero e lo fanno diventare ricco; guariscono le malattie di stomaco in modo durevole. Non fanno come altri rimedi il cui effetto non persiste dopo che si è cessato di prenderli. Per la loro sola azione sul sangue e sul sistema nervoso, le Pillole Pink sono sovrane contro l'anemia, la clorosi, la nevrosi, la debolezza generale, i reumatismi, le emieranie, le nevralgie, la sciatica.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie e al deposito A. Meranda, 5, Via S. Girolamo, 5, Milano, L. 350 la scatola, L. 18, le 6 scatole, franco. Un medico addetto alla cura risponde gratis a tutte le domande di consulto.

Libri di testo

Quaderni

Oggetti di cancelleria e disegno

per tutte le Scuole

a prezzi mitissimi

presso la Libreria e Cartoleria

FRATELLI TOSOLINI

UDINE

AVVISO

LA DITTA

Fratelli Branca di Milano

che è la sola ed esclusiva proprietaria del segreto di fabbricazione del vero

FERNET BRANCA

avverte che nessuno all'infuori di essa ditta può usare di questo titolo e

DIFFIDA

i consumatori a guardarsi dalle imitazioni.

Dott. UGO ERSETTIG

Allievo delle Cliniche di Vienna Specialista per l'Ginecologia - Ostetricia e per le malattie del bambino

Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi VIA LIBRUTTI, N. 4

Anno XIX

COLLAGE CONVITTO SPSSA

CASTELFRANCO VENETO

Scuola Tecnica Regia - Studi ginnasiali - Scuole elementari - Aperto anche durante le vacanze.

Rotta L. 320.

Alberto Raffaelli

Chirurgo Dentista

UDINE

Piazza S. Giacomo (Casa Giacomelli)

Affittansi i locali

ad uso albergo e restaurant «Alla Città di Trieste» situi alla Sala Cecchini ed annessi in Udine in via Cavallotti N. 2 e 4, al caso anche per quartieri d'abitazione od altro, e cedono pure i mobili relativi. Per informazioni e trattative rivolgersi al dott. Alberico Parisiani in Udine via Praciniero N. 6.

Oreficeria - Orologeria - Argenteria

CUTTINI RICCARDO

Via Paolo Casoni, 7 - UDINE

Nuova fabb. timbri in gomma e metallo

Incisioni su qualunque metallo

Grande deposito della Scatola Litografica Park da Lire 1.25 a Lire 30.

Numeratori

a mano e a saliscendi, porta-timbri, sigilli per cartacce, inchiostri per timbri e biancheria, cuscinetti di qualunque grandezza.

Scatola reclame

con sei timbri per Lire 2.50

Deposito degli orologi

Longines, Omega, Roskopf, Ville Frézet

Prezzi d'impossibile concorrenza

VEDI IN IV PAGINA

«DAF»

Advertisement for Olio Sasso Medicinale, featuring a large image of the product bottle and text describing its benefits for children's health.

Avvisi in quarta pagina a prezzi miti.

